

Aumentano le seconde case boom di alloggi turistici

Petizione per dare un limite

Attacco dell'opposizione. Gasparinetti: sindaco fermo

Il caso

VENEZIA Aumentano le seconde o terze case, altrettanto le locazioni turistiche. Il patrimonio immobiliare ad uso abitativo di Venezia è sempre meno vissuto da residenti, tra l'incudine e il martello di affitti o annunci di vendita ormai alla portata di pochi. «Benvenuto chi voglia trasferirsi a vivere a Venezia, altra cosa è chi intende fare incetta di case a fini speculativi per avviare soltanto locazioni turistiche. A questo fenomeno va posto un freno», denuncia il capogruppo di Terra e Acqua Marco Gasparinetti presentando alcuni dati (Imu, Istat e Idealista.it) sulle case pubbliche e private a Venezia.

Nel 2010 c'erano 16 mila seconde o terze case. Quest'anno, su un patrimonio abitati-

vo complessivo di 36.741 unità, oltre 23 mila sono «seconde». Di queste 5.833 sono locazioni turistiche registrate con codice identificativo regionale (cir) situate tra Venezia e Giudecca, dato che a livello comunale arriva a 7.026. «La proporzione si è rovesciata. Non è accettabile che esista un blocco al cambio di destinazione d'uso, per cui il consiglio comunale ha licenziato una delibera nota come "blocca alberghi", e che ci siano hotel che acquistano interi palazzi per fare locazioni turistiche, di fatto dependance», spiega Gasparinetti che segnala le attuali 1900 offerte di vendita online per questo motivo «a rischio» a Venezia, isole comprese. L'allarme si lega alla petizione per cui oggi inizia la raccolta firme lanciata dal Gruppo 25 aprile in occasione dei suoi dieci anni di attività.

L'appuntamento è alle 17 in campo della Bragora. Il testo

recita: «Al fine di preservare un nucleo stabile di residenzialità, in assenza del quale Venezia non sarebbe più una città, chiediamo al consiglio comunale di intervenire con urgenza fissando in via regolamentare un tetto (o soglia massima) al numero complessivo di locazioni turistiche, facendo salve le aspettative legittime di chi già esercita tale attività e riservandola – per le nuove aperture – a chi è già residente a Venezia». A luglio saranno trascorsi due anni dall'approvazione dell'emendamento Pellicani che consente alla città di introdurre limiti di utilizzo alle affittanze brevi. «Gli strumenti ci sono, il sindaco **Luigi Brugnaro** ha facoltà di attuarli ma se la giunta non si muove è legittimo che la popolazione reclami al consiglio, quindi anche ai gruppi di opposizione, di presentare una proposta alternativa», evidenzia Gasparinetti insieme al capogruppo

del Partito democratico Giuseppe Saccà. Il tema casa è evidentemente al centro del programma dell'opposizione, unita su questo terreno in vista delle elezioni comunali di settembre 2025. «Nell'area protetta dall'Unesco, a Firenze il sindaco Dario Nardella ha imposto il divieto assoluto alle locazioni turistiche, impugnato dal Tar che si pronuncerà il 9 maggio — ricordano i consiglieri —. Aspettiamo l'esito: se si può fare a Firenze che non ha l'emendamento Pellicani, a maggior ragione a Venezia».

C. Fra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Nel 2010 c'erano 16 mila seconde o terze case. Quest'anno, su un patrimonio abitativo complessivo di 36.741 unità, oltre 23 mila sono «seconde»

● Di queste 5.833 sono locazioni turistiche registrate, 7 mila nel comune



Dall'alto
Sempre meno residenti nel centro storico di Venezia